

CHRISTMAS TIME

* Il Grumpus è un discendente (ma meno horror) dei demoni nordici Krampus e «cugino» del Grinch

Un'amicizia effimera al fronte

Percorso di letture per i più piccoli, facendo lo slalom fra guerre, odiatori del Natale e affettuose complicità

ARIANNA DI GENOVA

■ Se si passa il Natale in trincea, immersi nel fango, al gelo e assordati da bombardamenti e raffiche di mitra, sarà difficile immaginare che quel giorno possa assumere un significato speciale e ricordare che nella tradizione celebra una festa – quando non religiosa – famigliare. Ma, dal fronte del Belgio, con le mani intrizzite e un fuoco acceso per tentare di riscaldarsi, un giovane soldato inglese arruolato nella Prima guerra mondiale, Tommy, sta per raccontare «un fatto straordinario» a sua madre. «Ieri sera, scoccata la mezzanotte, i cannoni e le bombe si sono fermati e c'è stato un silenzio assordante...». Nell'aria si sono anche alzate le note di una canzone che valicava i confini e proveniva dalle linee nemiche.

IL «ROMANZO EPISTOLARE» del celebre illustratore catalano Toni Galmés, che Donzelli porta in Italia con la traduzione di Bianca Lazzaro (*La tregua di Natale*, pp. 64, euro 22), narra una storia vera. Quando inglesi e tedeschi, militari-ragazzini costretti a uccidersi l'un l'altro su un fronte sanguinosissimo e che contava ogni ora numerose perdite di vite umane, hanno smesso per un giorno di combattere sfidandosi a calcio (nell'albo c'è un pallone, nella realtà ci furono barattoli vuoti) in quel campo di morte, scambiandosi pezzi di cioccolato e improvvisando balli tra i crateri. Senza più elmetti né armi. Fu una eclatante decisione spontanea, che dette luogo a uno degli

spettacoli più assurdi e poetici di tutto il conflitto bellico (le foto furono pubblicate sui quotidiani dell'epoca): l'incontro natalizio rovesciò la retorica dei vari nazionalismi e mostrò l'insensatezza della guerra, fra giovani della stessa età che sognavano semplicemente di tornare al più presto alle proprie case. Vivi. Ma purtroppo per loro, quella catastrofica carneficina durò altri quattro anni.

È un Natale capovolto anche

quello rivendicato dal Grumpus, personaggio mostruoso che si aggira per un mondo ghiacciato, sempre di pessimo umore. Mentre si gratta le ascelle,

è pronto a sabotare le decorazioni festive, compresi gli abeti domestici addobbati.

La sua missione è una ed è punitiva: fermare il Natale (pena, una rabbia esplosiva e incontrollabile). Per mettersi all'opera dovrà organizzarsi e partire per il Polo Nord che riserverà non poche sorprese come «luogo da aggiustare». Gli imprevisi, comunque, sono in agguato nelle foreste e conigli, pecore, baratri e altre apparizioni interromperanno più volte il viaggio, trasformandolo in una sconcertante esperienza.

IL PROTAGONISTA DEL LIBRO di Alex T. Smith (*Il Grumpus e il suo perfido, tremendo piano di Natale*, Gribaud, pp. 176, euro 16,90, traduzione di Emma Lenzi) è, in fondo, una forma edulcorata e molto meno paurosa del Krampus, demone

antropomorfo (denti aguzzi e corna affilate) del folklore innervato, l'avversario diretto di san Niccolò. Punisce i bambini e non li graticia di certo con doni. Ma ricorda pure il Grinch del Dr Seuss, antieroe anglosassone, odiatore compulsivo della felicità emanata dal «Christmas time», che fece la sua prima apparizione nel 1957 per poi tramutarsi in film, serie tv, fumetti.

NORDICO, precisamente svedese, è anche Sven Nordqvist, architetto, scrittore, disegnatore e inventore di giocattoli meccanici (che dissemina come piccole presenze nei suoi libri). Lo ritroviamo in una «puntata» della sua famosa serie che vede l'anziano montanaro e il suo gatto alle prese con l'ennesima avventura. *Il Natale di Pettson* – così si chiama l'uomo, mentre il micio è Findus – è l'ultimo albo della bizzarra coppia,

pubblicato da Camelozampa (pp. 32, euro 16, traduzione di Samanta K. Milton Knowles). Per procurarsi un albero, i due si dirigono nel bosco con lo slittino ma Pettson ha un incidente e si fa male ad una caviglia. La loro vigilia sta per scoccare su una tavola povera con spartuti omini di marzapane quando l'intero villaggio si mobilita per portare un aiuto, legna a volontà, cibo prelibato e il calore degli affetti. I racconti di Nordqvist pullulano di muckles, lillipuziane creature ai margini delle pagine. «Ciò che mi affascina – dice l'autore – è l'idea che le

immagini narrino loro storie catturando la nostra attenzione. Senza bisogno di spiegazioni, tutto può succedere».

In un'altra casa circondata dalla neve e dagli alberi selvatici c'è una seconda coppia che prova a far fronte alle feste. Sono zia Hedda e suo nipote (la voce che racconta), che ingannano l'attesa del rientro dei genitori del bambino passando il tempo a ragionare su elfi, renne e la taglia delle scarpe di Santa Claus. *Quel Natale in cui ero grande* di Nicoletta Asnicar e le illustrazioni di Ilaria Zanellato (Clichy edizioni, pp. 32 euro 19,50) indaga il rito di passaggio della crescita, la riluttanza ad abbandonare i territori della magia e la capacità di aprirsi allo stupore a dispetto di qualsiasi «prova reale», custodendo dentro di sé quel flebile tintinnio celeste che annuncia la slitta, sospesa tra mondi invisibili e visibilissimi regali.

L'AUTORE E ILLUSTRATORE britannico Michael Foreman, una leggenda della letteratura per l'infanzia, rende omaggio alla città natalizia di Londra in una lirica passeggiata lungo il Tamigi fra due amici anticonvenzionali, in vena di spezzare l'incantesimo della solitudine: *Il pupazzo di neve e il pettirosso* (Emme, pp. 32, euro 14,90, traduzione di Giuditta Campello). «Chi non li ama? Sono di breve durata, senza tempo e più ampio è il sorriso che regalano, meglio è, riflettendo la gioia dei bambini che lo hanno creato. Tuttavia, alla fine della giornata, lasciato solo e al buio, un pupazzo di neve deve sentirsi piuttosto triste e abbandonato...»: ha spiegato così lo scrittore e artista l'accendersi della scintilla del suo racconto.



Da «Il Grumpus e il suo perfido tremendo piano di Natale», illustrazione di Alex T. Smith

Il libro di Donzelli narra la storia vera accaduta sul fronte belga, durante il Primo conflitto mondiale: quando ci fu una tregua fra nemici per far festa insieme

È il tempo delle coppie bizzarre: il pupazzo di neve e il pettirosso, il soldato tedesco e quello inglese, una zia e suo nipote, senza dimenticare Pettson e il gatto Findus